

L'Assessore

04 GEN 2018

Data:

Protocollo 0010 /AMB

Classificazione: 1.60.40.11/2018

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00000712/A0300C-01 08/01/18 CR

CC 02-18 01/1792/2017X

Alla Consigliera regionale  
Silvana Accossato

e p.c. Alla Presidenza del Consiglio Regionale

Alla Direzione regionale  
Gabinetto della Presidenza  
della Giunta regionale

SEDE

**Oggetto: Interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 1792 "incarichi esterni del Direttore generale di ARPA Piemonte a partire dall'anno 2013" presentata dalla consigliera Silvana Accossato**

Si trasmette risposta scritta all'interrogazione in oggetto formulata, sulla base degli elementi predisposti dalla Direzione regionale Ambiente, Tutela e Governo del Territorio che ha ritenuto di condividere quanto comunicato dall'Agenzia.

Cordialmente,

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)

Allegati: 2



**Oggetto: Interrogazione n. 1792 "Incarichi esterni del Direttore generale di ARPA Piemonte a partire dall'anno 2013" presentata dalla Consigliera Silvana Accossato.**

Con riferimento alle richieste formulate dalla Presidente Silvana Accossato con l'interrogazione di cui all'oggetto si forniscono, innanzi tutto, gli elementi di riscontro pervenuti dall'Agenzia.

Nel corso dell'anno 2012 sono stati svolti dall'ing. Angelo Robotto, in qualità in allora di Direttore Tecnico, 10 incarichi esterni.

Tali incarichi sono stati pubblicati dall'Agenzia nella Tabella relativa all'anno 2013 (nella quale sono presenti in tutto 12 incarichi esterni) allineando la pubblicazione di tali dati con gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., relativi alla denuncia da effettuarsi presso l'Anagrafe delle prestazioni della Funzione pubblica.

Tale normativa imponeva alle Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica, entro il 30 giugno di ciascun anno, l'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti nell'anno precedente.

La normativa in materia di trasparenza, entrata in vigore con il D. Lgs. 33/2013, dispone invece la pubblicazione "tempestiva" dei dati inerenti gli incarichi conferiti ai propri dipendenti (durata e compenso presunto).

Pertanto, a partire dall'anno 2013 l'Agenzia ha adottato una nuova tempistica di pubblicazione, con conseguente concentrazione dei dati relativi agli anni 2012 e 2013 nella pubblicazione dell'anno 2013, in osservanza della normativa sulla trasparenza.

Degli incarichi conferiti all'ing. Robotto presenti nella pubblicazione dell'anno 2013, due risultano assegnati da pubbliche Amministrazioni (Ministero dell'Ambiente e Provincia di Imperia), i restanti si configurano come incarichi di Consulenza Tecnica d'Ufficio conferiti dall'Autorità Giudiziaria, al pari di tutti gli altri incarichi di consulenza pubblicati negli anni successivi.

Riguardo al regime autorizzatorio relativo a questa tipologia di incarichi, l'orientamento seguito dall'Agenzia ha trovato da ultimo conferma nella sentenza del Consiglio di Stato n. 3513 del 17 luglio 2017, secondo la quale tale tipologia di incarichi non è soggetta ad autorizzazione.

La giurisprudenza afferma infatti che gli "incarichi" di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, per i quali è stabilito un divieto generale di assunzione senza autorizzazione dell'amministrazione, sono di natura essenzialmente diversa da quelli di consulenza tecnica, sia per quanto riguarda il soggetto che li conferisce, che in quest'ultimo caso è l'Autorità Giudiziaria ovvero il Giudice o il Pubblico Ministero e, quindi, un soggetto non identificabile con le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici ovvero i privati a cui l'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 fa riferimento, sia con riguardo alla natura intrinseca dell'incarico, che non costituisce l'oggetto di un contratto di prestazione d'opera professionale o di altro tipo, ma una funzione pubblica che si adempie a fini di giustizia.

Tale orientamento giurisprudenziale trova poi conferma anche nel relativo regime giuridico di tali incarichi il quale prevede che l'assunzione degli stessi è doverosa (art. 359 c.p.p.) tanto è vero che, come si ricava dall'art. 366 c.p., costituisce reato la condotta di chi, nominato all'ufficio, ne ottenga con mezzi fraudolenti l'esonero.

Una diversa interpretazione sarebbe, secondo il Consiglio di Stato, lesiva del principio di indipendenza della Magistratura.

Alla medesima conclusione sono giunti altresì il Segretario generale della Giunta regionale ed il Direttore della Direzione regionale Affari istituzionali ed Avvocatura i quali, in relazione alla richiesta di parere formulata dalla scrivente Direzione in merito all'assoggettabilità o meno degli incarichi di consulente tecnico d'ufficio del Direttore generale di ARPA al regime autorizzatorio di cui all'art. 11, comma 8, della l.r. 18/2016, hanno ritenuto, alla luce del medesimo inquadramento giurisprudenziale sopra richiamato, "che è agevole dedurre come l'ufficio di consulente tecnico del giudice assunto dal Direttore generale di Arpa non possa che essere reputato estraneo all'ambito applicativo dell'articolo 11 legge regionale 18/2016 e

dunque non sia soggetto al regime autorizzativo ivi previsto" (nota prot. n. 18645/A10.000 del 3/11/2017).

L'incremento poi delle richieste di prestazione di consulenze tecniche a favore dell'Autorità Giudiziaria negli anni presi a riferimento è da considerarsi del tutto casuale, poiché, come si è detto, dipende dall'iniziativa della Magistratura ed è correlabile alla particolare specialistica qualificazione professionale posseduta dall'ing. Robotto.

Con riferimento invece al sistema utilizzato per la valutazione dell'attività del Direttore Generale dell'Agenzia, la scrivente Direzione segnala che l'operato dello stesso è sottoposto a valutazione annuale secondo le seguenti modalità.

Il contratto con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore generale dell'ARPA all'ing. Robotto, il cui schema è stato approvato con DGR n. 27-7953 del 9 dicembre 2002 e poi modificato con DGR n. 54-4983 del 28 novembre 2012, prevede la corresponsione di un compenso onnicomprensivo annuo e la possibile integrazione, con un'ulteriore quota fino al 25 per cento dello stesso, in ragione della fissazione di specifici obiettivi di attività.

Per quanto attiene nello specifico all'anno 2013, gli obiettivi di attività sono stati determinati con la DGR n. 30-6152 del 23 luglio 2013 che stabiliva altresì che l'erogazione del corrispettivo incentivante avesse luogo in unica soluzione ad avvenuta acquisizione della "valutazione da effettuarsi, successivamente all'esame da parte del Comitato regionale di indirizzo".

In ottemperanza a quanto previsto nell'atto sopra richiamato, nell'anno 2014 il Direttore Generale di Arpa ha consegnato la relazione sui risultati realizzati nell'anno 2013 a fronte degli obiettivi fissati con la deliberazione sopra citata.

Il Comitato regionale di indirizzo dell'ARPA, nella seduta del 21 marzo 2014, ha preso favorevolmente atto della relazione del Direttore Generale sul raggiungimento degli obiettivi di attività fissati per l'anno 2013 rinviando tuttavia, "alle valutazioni di merito delle Direzioni regionali competenti, così come stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 30-6152 del 23 luglio 2013".

In ragione di quanto sopra, con nota prot. n. 4876/DB10.00 del 7 aprile 2014 la scrivente Direzione regionale ha provveduto quindi a trasmettere alla Direzione regionale Risorse finanziarie la propria proposta di valutazione tecnica.

Con nota prot. n. 7897/DB09.05 del 2 maggio 2014 la Direzione regionale Risorse finanziarie ha provveduto poi ad esprimere la proposta di valutazione definitiva con relativa attribuzione del punteggio di valutazione ritenuto più congruo in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi di attività da parte del Direttore di ARPA; in particolare, per quanto riguarda l'obiettivo 1 (economico-finanziario), la Direzione regionale in questione ha preso atto delle motivazioni espresse in ordine all'impossibilità sopravvenuta a raggiungere l'obiettivo medesimo e ha provveduto pertanto a ripartirne in proporzione il peso sugli altri obiettivi valutabili.

La relazione sul raggiungimento degli obiettivi di attività 2013 è stata poi inviata anche all'Assessore regionale all'Ambiente, quale Amministratore politico di riferimento a cui competono le valutazioni che attengono alla sfera delle capacità, al quale è stato altresì fornita la proposta di valutazione tecnica definitiva relativa agli obiettivi assegnati e riferita alla prima area di valutazione, così come formulata dalla Direzione regionale Risorse finanziarie.

Successivamente, le valutazioni compiute dall'Assessore in merito all'area delle capacità, unitamente alle valutazioni tecniche relative all'area degli obiettivi, sono state riportate nella scheda complessiva di valutazione delle prestazioni e illustrate in data 9 maggio 2014 dall'Assessore di riferimento al Direttore di ARPA.

A conclusione del processo valutativo, constatato l'avvenuto raggiungimento di un punteggio complessivo pari a 300 punti, così come stabilito nel Sistema di valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali richiamato nella DGR più volte citata, con DGR n. 22-7583 del 12 maggio 2014 il trattamento economico incentivante è stato riconosciuto nella misura del 100% dell'importo massimo previsto.

Con riferimento invece ai temi di competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza, si allega il riscontro pervenuto dagli stessi così come ricevuto da ARPA.

Prot. n. 99385

Torino, li 15.11.2017

Al Direttore Generale

S E D E

OGGETTO: Interrogazioni consiliari n. 1792 -1793 del 18.10.2017, trasmesse in data 3.11.2017

In relazione a quanto fatto oggetto delle interrogazioni in epigrafe e portato all'attenzione degli scriventi, Responsabile per la Trasparenza e Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di Arpa Piemonte, si forniscono gli elementi di conoscenza richiesti in ordine ai temi di competenza.

Per quanto attiene all'interrogazione n. 1792, "**incarichi esterni del Direttore generale di Arpa Piemonte a partire dall'anno 2013**", si precisa che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione esaminò analiticamente la questione nella nota prot. n. 39154 del 30.04.2013, nel quale in estrema sintesi si evidenziava come l'attività di consulenza tecnica non fosse da considerarsi in linea generale incompatibile con le funzioni di Direttore Generale dell'Agenzia. Quanto alla formalizzazione di tali attività, concludeva che, considerando "l'orientamento dottrinale secondo cui le consulenze tecniche in generale rientrano "nel novero degli incarichi retribuiti non soggetti ad autorizzazione, anche se non contemplati dall'art. 53, comma 6, del d.lgs.165/2001," poiché "oggetto di munus publicum e assistite da particolari garanzie processuali (...compenso stabilito per legge)" – ed in ciò la

attuale regolamentazione agenziale appare, per i dipendenti, ben più rigorosa – è evidente che lo stesso principio può applicarsi a fortiori per il Direttore Generale, per il quale peraltro non esiste organo gerarchicamente sovraordinato che potrebbe adottare il provvedimento autorizzatorio". Tale orientamento ha incontrato autorevole conferma, tra le altre, nella recente sentenza del Consiglio di Stato n. 3513, del 17 luglio 2017.

Quanto all'incarico esterno dell'anno 2012, (MATT - Commissione ispettiva attività a rischio di incidente rilevante), svolto in qualità di Direttore tecnico e non rientrante nella fattispecie sopra esposta, risulta regolarmente autorizzato. Quanto all'incarico esterno svolto nell'anno 2013, relativo alla partecipazione quale componente esperto alla commissione giudicatrice della Provincia di Imperia per la realizzazione di una discarica pubblica RSU, esso risulta correttamente comunicata e pubblicata all'Anagrafe delle prestazioni e nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale dell'Agenzia.

**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento Affari amministrativi e personale

Via Pio VII, 9 - 10135 Torino - Tel. 01119680111

[affari.istituzionali@arpa.piemonte.it](mailto:affari.istituzionali@arpa.piemonte.it) - PEC [personale@pec.arpa.piemonte.it](mailto:personale@pec.arpa.piemonte.it) – [www.arpa.piemonte.gov.it](http://www.arpa.piemonte.gov.it)

Per quanto attiene all'interrogazione n. 1793, "**Convenzione per incarichi di docenza tra Arpa Piemonte e UPO "Avogadro"**", occorre premettere, relativamente all'autorizzazione per attività di docenza, che la modifica operata all'art. 53, comma 6 del d.lgs. 30.03.2001, n.165 dall'art. 2 del d.l. 31.08.2013, n.101, convertito con modificazioni in l. 30.10.2013, n.125, ha esteso l'esclusione dal regime delle autorizzazioni per lo svolgimento di attività esterna alla attività di docenza e di ricerca scientifica. Pertanto l'attività in questione non è più soggetta ad autorizzazione. Resta comunque la possibilità di richiedere al personale interessato la comunicazione dell'attività, finalizzato al riscontro di eventuali situazioni di conflitto di interessi o di interferenza con l'ordinaria attività del dipendente. Allo scopo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, tramite l'ufficio competente, con nota prot. 116250 del 20.12.2013, ha impartito disposizioni in merito, prevedendo comunque per i casi di cui si tratta l'obbligo di comunicazione al dirigente e, per conoscenza, all'ufficio personale. L'Agenzia provvede inoltre a pubblicare anche gli incarichi di docenza per i quali non è espressamente prevista l'autorizzazione, con le medesime informazioni previste per gli incarichi soggetti ad autorizzazione, ovvero, durata (in termini di giornata e non di ore) e compenso percepito.

Quanto alla verifica delle attività di consulenza esterna (la cui disciplina peraltro, come s'è detto, non è assimilabile a quella delle attività di docenza), le procedure previste da norme e regolamenti, in particolare dal Regolamento di cui al DDG n.160 dell'8.11.2010, sono presidiate dall'ufficio competente e risultano puntualmente rispettate.

Quanto agli obblighi di trasparenza, l'art. 18 del D.lgs. 33/2013 prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino "l'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico". Dello stesso tenore la disposizione dell'Allegato alla Delibera Anac n.1310 del 28.12.2016, che prevede la pubblicazione di un "elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico". Tali pubblicazioni risultano puntualmente espletate a cura del Responsabile della Trasparenza.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile per la  
Trasparenza di Arpa Piemonte  
Dott.ssa Rossella Orsogna

Il Responsabile per la Prevenzione  
della Corruzione di Arpa Piemonte  
Dott. Luigi Preziosi